

**SOCIETA'**

**EDUCAZIONE**



A cura di Tortorici Dorotea

**FORMAZIONE**

Che vi sia un rapporto diretto tra società ed educazione è fatto incontrovertibile e riconosciuto. Declinare i termini di tale rapporto, i livelli le dinamiche e gli esiti, è un problema dibattuto in varie sedi, con approcci e scopi diversi, che risentono necessariamente dei mutamenti storici e dei contesti culturali nei quali se ne parla.

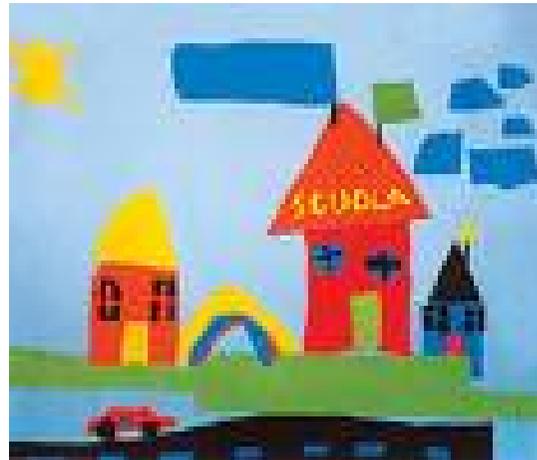
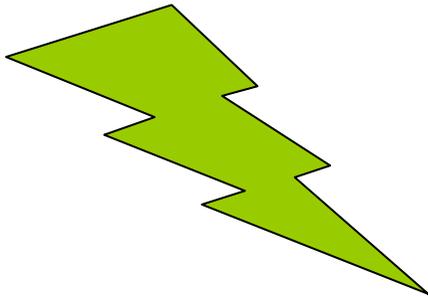


Vi sono teorie che, pur nel variare dei contesti storici, considerano l'educazione una variabile totalmente dipendente dal sistema sociale: " l'educazione è intesa e praticata come una modalità fondamentale di socializzazione " .



Una teorizzazione recente al riguardo è quella Durkheimiana dell'educazione come socializzazione, secondo l'approccio della sociologia positiva; (solitamente, sono teorie che assumono una concezione dell'organizzazione sociale e dell'educazione improntata al principio di autorità ).

Vi sono poi teorie che attribuiscono all'educazione il compito specifico di " tirare fuori " – e-ducere le potenzialità presenti nella giovane età: l'agire educativo è finalizzato in particolare allo sviluppo dei processi d'individualizzazione.



Con il superamento della concezione di società garantita dal potere assoluto di uno o di pochi e con l'affermazione di quella di società fondata sul contratto sociale, anche l'educazione da meccanismo di consenso è passata ad essere considerata parte di quel contratto e, quindi, diritto fondamentale per prepararsi alla funzione di cittadino, nella vita pubblica come in quella privata.



Il riconoscimento di uno spazio autonomo di sviluppo del soggetto si è accompagnato negli ultimi secoli all'affermazione delle società democratiche.

“La teoria della società democratica ha cancellato l' *a priori* dell'ideologia assoluta a fondamento dello stato e, conseguentemente di un'educazione insieme autoritaria e dipendente e l'ha sostituito con il presupposto del diritto del popolo a governarsi e, dunque, anche a darsi una sua educazione.”

---

Nella dittatura non esiste l'educazione ma l'indottrinamento, che stabilisce le regole di vita, dando corpo ad una forma di sudditanza; (esempio: il caso del padre padrone).



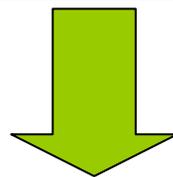
“ Con lo sviluppo delle democrazie rappresentative nell' Ottocento e poi nel Novecento il rapporto riconosciuto tra qualità della democrazia e qualità dei saperi si è andato arricchendo del diritto all' istruzione “.

Rimane comunque evidente un fatto: la difficoltà delle contemporanee società democratiche ad alimentare nella popolazione la libertà di pensiero come strategia della loro stessa maturazione attraverso il modello dell'istruzione scolastica.

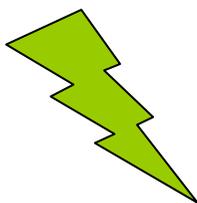
“ La scuola è motore della società, ma solo se ne si fa un buon uso.  
Bisogna controllare gli elementi, gli ingranaggi.  
La scuola è partecipazione è acquisire il senso della progettazione, andare oltre; deve sapersi proiettare nel futuro, passato e presente “.



La comunità scolastica stenta oggi a definire i propri confini di riferimento culturale; gli oggetti e gli strumenti della conoscenza non sono più prerogativa peculiare della scuola e la fedeltà a un percorso comune viene messo a dura prova dalla molteplicità delle agenzie formative e dalle sollecitazioni mediatiche.

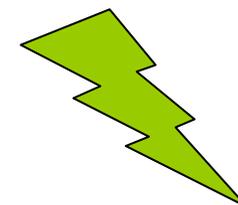


I media dell'informazione e della comunicazione entrano a pieno titolo all'interno della comunità scolastica.  
In alcuni casi si insinuano all'interno dei curricula come integrazione al lavoro tradizionale, sotto forma di risorse digitali o di percorsi di e-learning.



Lo sforzo richiesto oggi al docente è senz'altro maggiore, poiché risulta evidente che l'introduzione delle risorse di tipo digitale nei percorsi formativi tradizionali non risulterà così indolore.

Utilizzare le risorse digitali significa aprire la scuola alle nuove suggestioni della multimedialità, da una parte, ma anche e soprattutto aprire la scuola a una dimensione allargata della conoscenza, una dimensione in cui la comunicazione è veramente al centro dei processi di apprendimento.



“ La comunicazione, è anche partecipazione ”.

---

“ La partecipazione delle popolazioni all’elaborazione di teorie e di azioni educative è la condizione per costruire una formazione sociale che tenga conto del contesto societario, perché essa è l’espressione stessa di questo contesto con tutta la sua forza e la sua motivazione ”.



La Media Education, si presenta come un particolare settore della ricerca educativa che assegna allo studio dei media nella scuola un ruolo di grande rilievo.

La Media Education sarebbe in grado di operare una sorta di duplice "riconciliazione": la prima che riguarda due differenti tipi di generazione – quella adulta e quella dei giovani - la seconda quella tra l'istituzione scolastica e il mondo esterno.



Un'educazione ai media è insieme una pratica e un processo di tipo educativo destinato a permettere ai membri di una collettività di partecipare in modo creativo e critico all'uso dei mezzi elettronici e tradizionali, allo scopo di sviluppare e liberare gli individui e la collettività e di democratizzare la comunicazione, **(conferenza di Toulouse del 1990)**.

“ Bisogna sapere usare la tecnologia, non diventare vittima; bisogna farne un uso adeguato, ma lo farò solamente quando avrò compreso la sua funzione ”.



I sistemi europei di istruzione e formazione devono essere adeguati alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione .

Dovranno offrire possibilità di apprendimento e formazione adeguate nelle diverse fasi della vita.



Questo nuovo approccio dovrebbe avere tre componenti principali:

- Lo sviluppo dei centri locali di apprendimento;
- La promozione di nuove competenze di base, in particolare nelle tecnologie dell'informazione;
- Qualifiche più trasparenti.

L'e-learning si configura come una delle modalità più idonee a favorire il processo di crescita delle istituzioni scolastiche, anche perché obbliga a una riflessione sull'uso delle nuove forme di comunicazione proponendone un uso diretto.



L'avvento delle tecnologie cognitive hanno anche modificato il modo di intendere la scrittura.

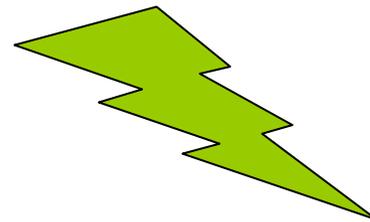
“ La modalità di scrittura elettronica avrà un impatto sull'intera economia e storia della scrittura. Essa rappresenta infatti una profonda revisione dello spazio di scrittura ”.

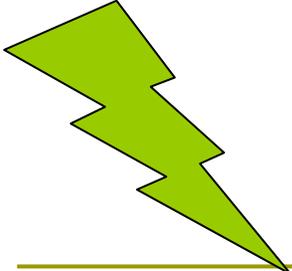


Il passaggio al computer renderà lo scrivere più flessibile, ma minaccerà altresì i criteri di scrittura e lettura tradizionali.

Per restare competitive in un mondo in rapido cambiamento, le società dovranno fornire una educazione di qualità alla grande maggioranza dei loro futuri cittadini.

L'educazione va chiaramente intesa in una prospettiva che riguarda l'intero arco dell'esistenza – **EDUCAZIONE/FORMAZIONE PERMANENTE** –





La multimedialità può rappresentare per la scuola un'occasione per interrogarsi su forme alternative a quelle del libro a stampa.

